

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



IL MERCANTE

di Massimo Palazzo



Ai tempi del ristorante della nonna per le vettovaglie si affidavano, per fiducia e per la buona qualità della merce, ad una persona che con più passaggi all'anno riusciva a soddisfare le loro esigenze. Questa usanza andò avanti per tutto il periodo che ebbero l'attività e non terminò una volta cessata perchè, dal padre passò al figlio che mantenne le stesse abitudini.

Non mi ricordo da dove venisse e come si chiamasse, era abitudine chiamarlo il mercante, non aveva telefono, indirizzo biglietti da visita, a inizio primavera arrivava con la macchina stracolma di merce che mostrava a noi e ad alcuni vicini. Se con quella che aveva non riusciva a soddisfare le richieste prendeva nota su un mini blocchetto a quadretti Pigna che teneva nel taschino e tornava sul finire dell'estate. Brava persona, gentile, raffinato, onesto, vederlo era una festa, per tradizione da noi l'ospite era sacro, provavamo piacere restasse a pranzo, mamma e nonna cucinavano qualcosa in più sempre, se non bastava si accorciava il piatto e si allungava la tovaglia. Vendere era il suo lavoro ma non il suo obiettivo, l'amicizia e lo stare bene con persone che considerava amici erano per lui dei valori molto più importanti. Non ho mai sentito una lamentela nei suoi riguardi nè in casa mia, nè dai vicini che, come noi comperavano da lui il fabbisogno e l'occorrente per la dote alle figlie, sapeva fare molto bene il suo lavoro l'aveva imparato dal padre e aveva mantenuto inalterati i canoni di correttezza. Non insisteva per vendere, se capitava che avanzasse soldi non segnava l'importo si fidava ciecamente. A me piaceva come persona, aveva tante cose da raccontare, viaggiava, parlava bene. Le ultime volte che passò notammo che non stava bene, fumava molto, stava invecchiando male, era stanco, veniva per il piacere di vederci, per affetto più che per vendere finchè un anno non arrivò e nemmeno l'anno successivo e questa sua scomparsa rattristò tutti. Ci mancava e fu dura abituarsi a non vederlo, non sapere cosa gli era successo, qualcosa gli aveva impedito di farcelo sapere, la sua correttezza, l'educazione e il legame che aveva con noi non potevano terminare così. Dedicato ad una brava persona che faceva il mercante e che non ho mai saputo come si chiamasse e da dove venisse.